

# Indice

Presentazione	
<b>La nostra elaborazione e il nostro percorso</b>	7
<i>Domenico Pantaleo</i>	
<b>Valutazione e democrazia</b>	
Prima gli obiettivi poi il sistema di misurazione	9
<i>Intervista a Martha Nussbaum</i>	
<b>Le proposte della FLC CGIL</b>	
Una valutazione per la qualità della scuola di tutti	13
<i>Gianna Fracassi</i>	
Un sistema di valutazione con obiettivi chiari e strumenti adeguati	20
<i>Francesco Sinopoli</i>	
<b>Interventi e confronti</b>	
Voci dalla scuola	27
<i>a cura di Diana Cesarin</i>	
Voci dall'università e dalla ricerca	30
<i>a cura di Renato Comanducci</i>	
<b>Strumenti e finalità della valutazione</b>	
La valutazione a scuola. Una discussione tra Beppe Bagni e Daniele Checchi	33
<i>a cura di Claudia Pratelli</i>	
La valutazione nell'università e nella ricerca. Una discussione tra Gilberto Capano e Francesco Sylos Labini	37
<i>a cura di Alessandro Arienzo</i>	
Opinioni a confronto	
<i>a cura di Gennaro Lopez</i>	41

<b>Le idee</b>	49
Giustizia e meritocrazia <i>Nadia Urbinati</i>	
<b>Documentazione</b>	53
1. Valutare per dare valore. Le proposte della FLC Cgil	61
2. Esame finale scuola secondaria di I grado. Appello sulle modalità di svolgimento e di valutazione	63
3. La valutazione. Un tema cruciale, un impegno condiviso. Documento delle associazioni <i>AIMC, CIDI, FNISM, Legambiente, MCE, Proteo fare sapere, Per la Scuola della Repubblica, CGD, UDS, Rete degli studenti medi</i>	68
4. La valutazione sul web. Link utili	

# PRESENTAZIONE

## La nostra elaborazione, il nostro percorso

*Domenico Pantaleo*

Il tema della valutazione è stato molto presente nel dibattito degli ultimi anni sui sistemi della conoscenza. Si tratta di un tema cruciale, utilizzato spesso assai impropriamente.

Il nostro approccio alla valutazione ha come riferimento primario le finalità che la Costituzione attribuisce ai sistemi della conoscenza nel quadro del diritto all'istruzione e formazione che deve a tutti essere garantito.

In questi anni la FLC si è molto occupata di questo tema, portando nel dibattito un articolato e approfondito contributo di proposta e di analisi. Il presente lavoro dà conto di questa elaborazione.

Nel corso degli anni si sono determinate forzature inaccettabili sul tema valutazione: per la FLC occorre innanzitutto distinguere tra la valutazione di sistema finalizzata, che deve fornire elementi su cui basare le politiche, la valutazione delle singole istituzioni, la valutazione dei singoli lavoratori nei diversi sistemi che, per noi, si declina innanzitutto come valorizzazione professionale e, in quanto tale, costituisce un contenuto di strettissima pertinenza contrattuale e, per la scuola, la valutazione degli alunni e degli studenti, che è prerogativa della funzione docente.

Abbiamo contrastato ogni definizione per via legislativa di tali questioni, in primis il Decreto 150/2009 e abbiamo respinto i tentativi organizzati e reiterati in forma di campagna mass-mediologica tesi a diffamare i lavoratori e a svaloriare la funzione sociale delle istituzioni della conoscenza.

Ci siamo opposti alla sperimentazione di sistemi di valutazione il cui scopo era determinare classifiche tra i lavoratori che vi operano, tanto più quando si pretendeva di farlo secondo un metodo di tipo reputazionale.

Tuttora siamo impegnati a chiedere una profonda revisione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (DPR n. 80 del 28 marzo 2013) perché ripropone un'impostazione già altrove sperimentata e che già si è rivelata profondamente erronea e inadatta a promuovere davvero il miglioramento del sistema.

Il radicale cambiamento delle funzioni dell'ANVUR per quanto riguarda università e ricerca, e delle finalità e dei contenuti delle prove INVALSI, che non possono essere usate in alcun modo per valutare i docenti, è una delle priorità fondamentali per la nostra organizzazione.

In questi anni, i sistemi della conoscenza sono stati attraversati da molti cambiamenti. Alcuni di questi, veramente pochi, hanno avuto il segno dell'innovazione, molti altri non sono altro che effetti di devastanti e miopi politiche di tagli. Nel complesso il lavoro nei comparti della conoscenza è cambiato, è andato complessificandosi e intensificandosi. Tutto ciò mentre i contratti collettivi di lavoro sono fermi al 2007, a causa del loro blocco.

C'è quindi la grande e diffusa esigenza di un contratto che interpreti il cambiamento e che, valorizzando il lavoro di chi vi opera, supporti la qualità e il miglioramento delle istituzioni della conoscenza.

I primi a essere consapevoli di questo intreccio sono proprio i lavoratori e le lavoratrici. Occorre che anche i decisori politici se ne convincano.